

confidiamo nel Senato; anch'io per l'altro ramo del Parlamento professo profondo rispetto; ma non sarebbe questa una buona ragione per legiferare troppo in fretta.

Io termino, perchè comprendo che la Camera è impaziente di procedere oltre, ed anzi domando scusa ai colleghi se ho parlato più confusamente del solito: mi sono trovato di fronte, come dicevo in principio, ad un testo nuovo e fra questi cambiamenti di articoli e di disposizioni temevo di ripetere cose dette da altri e di dire quello che non fosse più opportuno.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pivano.

**PIVANO.** Onorevoli colleghi! Relativamente a questo disegno di legge, io dichiaro di concedergli in massima la mia piena approvazione, associandomi cordialmente agli onorevoli colleghi che già hanno parlato nella seduta di ieri, in quanto che il progetto tende non solo a migliorare lo stipendio degli ispettori scolastici, ma tende eziandio ad un'altra cosa non meno importante, a ravvivare cioè la funzione degli ispettori scolastici finora alquanto negletta; negletta sia per deficienza di numero, sia per mancanza di sapienti circoscrizioni, sia anche perchè, così almeno mi sembra, il Ministero è forse un po' avaro nel corrispondere le indennità di trasferta ad essi dovute.

Ho detto che la parte principale del progetto è di ravvivare queste funzioni di ispezione, ma non sarei d'accordo con uno dei colleghi che hanno parlato ieri, il quale desiderava di vedere l'ispettore scolastico come il patrono, quasi il tutore dei maestri elementari nei loro rapporti e nei loro conflitti possibili ed eventuali con i Comuni dove esercitano il loro ufficio. Perchè, secondo me, l'eventualità di un conflitto fra maestro elementare e Comune deve considerarsi un caso eccezionalissimo e non deve certamente dar motivo all'intervento dell'ispettore, intervento che talvolta potrebbe forse suscitare esso medesimo dei dissidi, invece di appianarli; mentre poi abbiamo il Consiglio provinciale scolastico, che è istituito per legge, appunto per decidere, tutte le volte che succedono questi conflitti, o per ragione di stipendio, o per ragione di licenziamento.

Quindi lo scopo del disegno di legge, considerato sotto i suoi due punti di vista principali, dell'aumento cioè dello stipendio e del prestigio degli ispettori scolastici, e della spedita maggiore attività nel loro funzionamento, lo rende in massima meritevole del nostro suffragio.

D'altronde, come già accennai, ho visto i colleghi, che hanno parlato ieri, manifestare

idee identiche, per cui non è il caso di dilungarmi al riguardo. Farò quindi semplicemente, se la Camera me lo permette, alcune osservazioni qua e là sugli articoli del progetto, che non mi paiono immeritevoli della sua attenzione, tanto più che non mi pare siano state eliminate certe imperfezioni, che già mi ero segnate, dal nuovo testo, stato, dopo la seduta di ieri, concordato tra il Governo e la Commissione. E dico subito, per esempio, che io non sarei dell'avviso di deferire completamente alla Commissione, di cui all'art. 10 del nuovo testo, la formazione della circoscrizione di ogni singola ispezione scolastica, ma che credo invece sia indispensabile in un disegno di legge come questo di dare almeno qualche norma direttiva alla Commissione stessa per la esecuzione del suo mandato.

Abbiamo già infatti le circoscrizioni amministrative, circondari e Province, che per la maggior parte dei casi potrebbero servire anche come circoscrizione per gli ispettori scolastici. Ma evidentemente ci sono circondari nei quali si ha un numero ristretto di scuole elementari, e circondari in cui il numero di tali scuole è grandissimo: e davvero non sarebbe conveniente un sistema di organizzazione che assegnasse un circolo di ispezione per ogni circondario, senza tenere conto della quantità delle scuole in esso esistenti; e così potrà talvolta essere il caso di dovere aggregare due o più circondari sotto una stessa ispezione scolastica. Ma una norma direttiva a questo proposito bisognerà bene sempre stabilirla, tanto più che l'ispettore scolastico non deve occuparsi soltanto delle scuole pubbliche elementari, ma anche, e quasi particolarmente, delle cose private.

Una norma dunque bisogna indicarla, ed io credo che al riguardo si potrebbe far tesoro della legge votata nell'inverno scorso, mi pare in data 19 febbraio 1903, per cui è stabilito che ogni Comune che abbia non meno di venti scuole elementari, o non meno di 10 mila abitanti, deve avere un direttore didattico.

Per esempio, si potrebbe in linea di norma all'articolo 10 stabilire che la Commissione appositamente istituita dovesse determinare la costituzione di un ispettore scolastico per ogni circondario, o aggregato di circondari che abbiano almeno 200 scuole elementari pubbliche, non tenendo conto di quelle, per cui c'è già il direttore didattico e sulle quali l'ispettore non deve esercitare che in via quasi straordinaria la sua sorveglianza. Io dico questo perchè non mi par conveniente, e credo che anche la Giunta del bilancio e l'onorevole ministro lo riconosceranno, non mi par conveniente lasciar tutto alla discrezione della Commissione speciale